

a cura della OMEOSALUS s.r.l.

Rivista quindicinale di Omeopatia, Fitoterapia, Cosmetica, Medicina Naturale e Galenica.

Novita' per l'omeopatia

Dal 1° gennaio 2001 l'IVA dei farmaci omeopatici passa al 10%, equiparandosi a quella dei farmaci allopatrici. Finalmente anche l'Italia, buon ultima tra tutti i Paesi europei, riconosce questa branca della medicina, almeno per quel che riguarda l'aspetto fiscale. Ora c'è da fare un altro passo avanti, verso la registrazione dei farmaci omeopatici e, quindi, alla loro prescrivibilità in regime assistenziale. Qualcuno si chiede: "Ma come si fa a dire che sostanze così infinitamente diluite possono avere effetti farmacologici? E qual'è il loro meccanismo d'azione?"

Alla prima domanda rispondono i dati clinici e quelle migliaia di persone che ogni giorno guariscono con l'utilizzo di farmaci omeopatici. Alla seconda non è facile dare risposte, se non con l'ipotesi che quelle poche molecole di prodotto attivo contenuto nei farmaci omeopatici, avendo subito un trattamento così particolare (dinamizzazione) durante la preparazione, acquisiscano un'energia così elevata che giustifica la loro azione farmacologica; comunque c'è da dire che ancora si discute sul meccanismo d'azione dell'acido acetilsalicilico sintetizzato dal chimico Draiser cento anni fa. Onore a tutta quella classe sanitaria che ama conoscere, imparare ed usare tutte le branche della medicina.

Dr. Antonio Colasanti

SOMMARIO

- 2 LA FARMACIA TRA ARTE E STORIA
- 3 LE VERRUCHIE
- 4 IL MEDICO INFORMA
- 5 LA MEDICINA AYURVEDICA
- 6 RICETTARIO DI VETERINARIA
- 7 NOTIZIE UTILI E PREPARAZIONI
- 8 L'EMOPOIETINA - L'ACNE

Curarsi con le piante

Taraxacum officinale

DESCRIZIONE

Nomi comuni: dente di leone, soffione, piscialetto

Pianta: erbacea, alta fino a 40 cm.

Fusto: da una radice dritta (fittone) si sviluppa il fusto sotterraneo (rizoma) di forma cilindrica.

Foglie: di forma lunga, lanceolata e profondamente dentate, fuoriescono numerose da una rosetta basale insieme agli steli dei fiori.

Fiori: ciò che sembra un'unica infiorescenza di un intenso colore giallo è un insieme molto fitto di circa duecento fiori. Le infiorescenze si aprono col sole e si chiudono quando piove o è buio.

Frutti: sono dotati di un lungo filamento terminante in un ciuffo di setole ramificate simili ad ombrelli. Tutti insieme compon-

gono quelle palle pelose biancastre (soffioni), caratteristiche del tarassaco, che vengono disperse dal vento disseminando ovunque i numerosi semi.

DOVE NASCE E COME SI COLTIVA

Per il suo elevato potere riproduttore e per la sua estrema adattabilità lo si trova ovunque nei prati, nei giardini, nei boschi, dal livello del mare fino ad un'altitudine di 3.000 metri.

Essendo così diffuso, la coltivazione in giardino non è necessaria. Può, comunque, essere piantato, ma la varietà coltivata ha foglie più larghe e un sapore meno amaro.

PARTI DA UTILIZZARE

La radice, le foglie, i fiori.

QUANDO SI RACCOGLIE

La radice in febbraio (prima della fioritura) o in settembre-ottobre.

Le foglie tra marzo e aprile. I fiori in aprile-maggio.

COME SI CONSERVA

Le radici, ripulite dalla terra e dalle radichette laterali, devono essere essiccate rapidamente. E' bene, quindi, tagliarle a pezzetti nel senso della lunghezza e sistemarle al sole o nel forno a bassa temperatura. Conservare in contenitori di vetro.

STORIA E CURIOSITA'

Molti ed importanti sono gli impieghi terapeutici del tarassaco. Il suo nome, a questo proposito, è significativo: deriva dal greco tarakè che significa

"scompiglio" e da àkos che vuol dire "rimedio". Il tarassaco è, quindi, la pianta che, risolvendo molti problemi di salute, mette ordine nell'organismo. Una delle sue più importanti proprietà terapeutiche è quella diuretica ed è forse per questo motivo che il tarassaco viene anche chiamato "piscialetto". Il nome "dente di leone" deriva, invece, dalla forma dentata delle sue foglie, mentre quello assai popolare di "soffione" dalle già ricordate palle pelose, sulle quali i bambini si divertono a soffiare per cercare di far realizzare

re i loro desideri. E' bene però avvertire che, spezzando la pianta, ne esce un lattice bianco che causa sulla pelle delle macchie brune, che sarà bene non avvicinare alla bocca perché potrebbero rivelarsi tossiche.

SALUTE

Un'antica tradizione contadina consiglia di depurare e disintossicare l'organismo all'inizio della primavera, con un decotto fatto con la radice di tarassaco (3g in 1dl di acqua; fino a tre tazze al giorno, lontano dai pasti, per circa 4-6 settimane). La pianta possiede infatti eccellenti proprietà depurative e rinfrescanti e inoltre stimola le funzioni del fegato e della cistifellea, la secrezione della bile e dell'apparato digerente favorendo la digestione. La radice è ritenuta anche un blando lassativo, che si rileva assai utile in casi di costipazione, e un buon lenitivo di disturbi emorroidali.

L'infuso di tarassaco (10g di foglie e radici in 10dl di acqua) è un ottimo diuretico perché a differenza di altri preparati non provoca la perdita del potassio dall'organismo. Infatti il potassio che viene eliminato dal corpo è reintegrato dalla grande quantità che il tarassaco possiede del minerale stesso.



Avvisi Economici

RUBRICA I

Per acquisto, vendita, affitto farmacie L. 1.50 per parola. Minimo L. 15 anticipate.

Desiderate acquistare buone Farmacie? O vendere? Vi abbisogna personale? Volete essere collocati? - Rivolgetevi fiduciosi all'antico e accreditato Studio Farmaceutico Costantino Zorgno, Milano, Viale Venezia, 16, Telefono 21-652.

Farmacisti, per comprare, vendere farmacie, personale occupazione, scrivete: Zunini - Mentana, 3 - Genova.

100 Cerotti porosi busta nome cliente vaglia lire 90 (novanta) Studio Chimico Arese - Chieri (Torino)

Accreditatissima farmacia vendesi citta' Italia media. Rivolgersi Zorgno, Viale Venezia, 16 - Milano

RUBRICA II

Per acquisto e vendita di apparecchi ed oggetti di farmacia, ricerca di personale L. 1,20 per parola. Minimo L. 12 anticipate.

La capsulina Pinchetti e' indispensabile ai farmacisti per confezionamento economico, elegante flaconeria. Istruzioni, prezzi Laboratorio Tecnochimico Pinchetti, Via Principe Umberto, 30, Milano

Sanguisughe d'Ungheria L. 35 per cento, anticipate, franche di porto, imballo. - Giuseppe Cividini, Bergamo Alta.

Farmacisti: per i vostri acquisti in Medicatura antisettica rivolgetevi alla Societa' "L'antisepsi" di Cornigliano Ligure. Avrete ogni vantaggio tanto nei prezzi che nella qualita'.

Farmacisti: la Farmacia Torricelli Faenza vende 300 quintali Farina lino preferita dalle migliori farmacie.

Farmacisti, per acquistare un granulare effervescente ottimo per qualita' e prezzo rivolgetevi allo Stabilimento Zino Riccardi di Tivoli. A richiesta inviansi listini.

(articolo tratto da "Il Farmacista" del 30/11/1925)



Concorsi

Raccomandiamo ai Sindaci e alle R. Prefetture d'inviarci in tempo utile gli avvisi di concorso per le farmacie e di fare in modo che vi sia sempre stanziata una congrua cifra per l'indennita' di residenza, se hanno interesse di sistemare sul serio il servizio farmaceutico.

Arzachena (Sassari) Abitanti 2500.

Autorizzazione di apertura ed esercizio di una farmacia. Documenti di rito. Sussidio annuo L. 2000. Scadenza dei termini 28 febbraio 1926

Laiatico (Pisa) Abitanti 2800

Autorizzazione di apertura ed esercizio di una farmacia. Documenti di rito. Sussidio annuo L. 5000. Scadenza dei termini 12 febbraio 1926

Sarno (Salerno) Abitanti 20381

Autorizzazione di apertura ed esercizio di due farmacie, nella 1a e 2a zona. Documenti di rito. Scadenza dei termini 15 febbraio 1926

Larciano (Firenze)

Il 21 gennaio chiudesi concorso posto farmacista.

Condizioni: Sussidio 2500, alloggio, locale vendita, scaffalatura e vasellame gratuiti.

Il paese ha doppio servizio automobilistico da e per Stazione Pieve Monsummano.

(articolo tratto da "Il Farmacista" del 30/11/1925)

Si tratta di manifestazioni papulose piane o rilevate a superficie cheratosica, causate da virus (papillomavirus HPV, virus a DNA). La trasmissione avviene per contagio diretto o indiretto o per autoinoculazione. Tempo di incubazione: da 2 a 6 mesi per la comparsa delle manifestazioni. Molto importanti i meccanismi di difesa immunitaria del soggetto.

La disseminazione è favorita da deficit immunitario. Le forme cliniche sono:

- **Verruche volgari** (rilevatezze emisferiche di colorito grigiastro, a superficie secca al dorso delle mani, gomiti, ginocchia e dorso del piede);
- **Verruche palmari o plantari** (area tondeggianti, più o meno cheratosica);
- **Verruche piane** (rilevatezze tralucide, ben visibili a luce radente e solitamente al viso)
- **Verruche filiformi e digitali** (proliferazioni "spinose" e cheratosiche al volto e nella regione della barba, nel maschio).

La diagnosi differenziale è importante per distinguere le verruche comuni da:

- **verruche seborroiche**: non sono contagiose! Sono lesioni più pigmentate e si trovano al tronco o altre sedi, maggiormente in anziani. Talora vengono scambiate per nei, ma la loro superficie è più cheratosica.
- **callo o duri dei piedi**. Questi ultimi sono meno dolorosi alla palpazione.

TRATTAMENTO

Antimonium crudum

Diagnosi sindromica: verruche palmari plantari.
Sintomi caratteristici: verruche piane, cornee, dure, ipercheratosiche.
Posologia: 7CH, 5 granuli al giorno.

Nitricum acidum

Diagnosi sindromica: verruche plantari, palmari e al bordo delle palpebre; papillomi e condilomi genitali.
Sintomi caratteristici: verruche giallo oro ipercheratosiche con fissurazioni sanguinanti molto dolorose. Dolore come una scheggia e una spina conficcata. Verruche peduncolate o senili fissurate, facilmente sanguinanti.
Posologia: 7CH, 5 granuli al giorno.

Causticum

Diagnosi sindromica: verruche sotto-ungueali, alla punta del naso e alle labbra.
Sintomi caratteristici: verruche piane, dentellate, peduncolate, facilmente sanguinanti, brucianti come calce viva.
Posologia: 7CH, 5 granuli al giorno.

Dulcamara

Diagnosi sindromica: verruche al viso, del dorso delle mani.
Sintomi caratteristici: verruche piane e trasparenti, sul dorso delle mani e sul viso. Verruche seborroiche, larghe e molli, sul dorso.
Posologia: 7CH, 5 granuli al giorno.

Graphites

Diagnosi sindromica: verruche peri-ungueali
Sintomi caratteristici: verruche cornee.
Posologia: 7CH, 5 granuli al giorno.

Staphysagria

Diagnosi sindromica: verruche e papillomi genitali.
Sintomi caratteristici: verruche a cavolfiore e peduncolate. Verruche secche, pruriginose e sensibili.
Posologia: 7CH, 5 granuli al giorno.

Thuja occidentalis

Causalità: virus, chemioterapie, vaccini, ecc.
Diagnosi sindromica: nevi, papillomi, condilomi uro-genitali, verruche, acne, cellulite.
Sintomi caratteristici: cute disseminata di nevi, verruche ed escrescenze varie. Cute di aspetto malsano e sporco, lucida e grassa (a "buccia d'arancia"). Sviluppo esagerato dell'apparato pilifero.
Modalità: aggravamento con il freddo e con l'umidità; miglioramento con il caldo.
Posologia: 7CH, 5 granuli al giorno.

Chelidonium majus TM

La "celidonia" o "erba dei porri" appartiene alla famiglia delle "Papaveraceae". La tintura madre si prepara dalla parte aerea della pianta. I principi attivi più noti sono: alcaloide (chelidonina, berberina..) olio essenziale, acido chelidonico, malico, flavonoidi, enzimi proteolitici. Presenta un tropismo elettivo a livello della cute, dell'apparato gastro-enterico, fegato e vie biliari. Svolge un'azione antibatterica, antivirale, caustica, antispasmodica. Le principali indicazioni cliniche sono: per uso esterno nelle verruche mentre per uso interno nei spasmi delle vie biliari e del tratto gastro-enterico.
Posologia media: 30 gocce, 2-3 volte al giorno.

Thuja occidentalis TM

La "thuya" appartiene alla famiglia delle "Cupressaceae". La tintura madre si prepara dalle foglie e dai rametti. I principi attivi più noti sono: tannini, flavonoidi, olio essenziale. Presenta un tropismo elettivo a livello della cute. Svolge un'azione antivirale e astringente. Le principali indicazioni cliniche sono: per uso esterno nelle verruche e nei condilomi.

Uso esterno per tocature locali

Thuja occidentalis TM
Chelidonium majus TM ana parti
Tocature locali 2 volte al dì.

Promozioni in corso

TERAXITALIA

- 1+1 Crema rigeneratrice tessuto capillare
- 1+1 Gomma gel per capelli
- 1+1 Mousse gold
- 1+1 Gold shine lozione per capelli
- 1+1 Shampoo gol nonandr da 250 ml: Perla Baby - Guaranà - 3 cereali - Ortica - Collagene
- 1+1 Gel rinfrescante per gambe
- 1+1 Crema mani restitutive
- 1+1 Prax crema da barba

OTI

- 3+1 Arnica comp. pomata 75gr
- 1+1 Fitolipto sciroppo 200 ml

HERING

- 3+1 Biofluinum 200K 20 cps
- 2+1 Droseplus sciroppo 120 ml

SPECCHIASOL

- 5+1 Epid spray orale 10 ml

ABOCA

- 10+1 Sollievo 90 tavolette

DOLISOS

- 2+1 Propoli tintura madre 30 ml
- 9+3 Drosotex sciroppo 150 ml
- 9+3 Colliri monodose 10 fl

BODY SPRING

- 5+1 Golis propoli 30 tavolette
- 5+1 Golis propoli scir. 150 ml
- 5+1 Golis propoli spray or. 25ml

SORGENTE DI LUNGA VITA

- 5+1 Grani di lunga vita 35 gr

DAL CIN

- 1+1 Estratto Ginseng puro cinese 30 gr

PLANTA MEDICA

- 5+1 Coligas opercoli



Soffro di emorroidi da vari anni. Nonostante le terapie farmacologiche, non ho risultati apprezzabili. Posso avere dei risultati con l'omeopatia?

A. B., anni 47 - Roma

Per emorroide si intende una dilatazione varicosa delle vene che appartengono al plesso venoso sotto mucoso della parete rettale.

Più fattori intervengono nella patogenesi di questa affezione:

- 1) Ereditarietà;
- 2) Disturbi digestivi quali stitichezza, coliti, diarrea;
- 3) Sedentarietà, alimentazione;
- 4) Iperensione portale.

Si avvertono più frequentemente in occasione di una crisi dolorosa con tromboflebiti, oppure di un episodio emorragico; talvolta con prolasso.

Allo stato cronico, esse provocano una pesantezza ano-rettale con prurito. Le ragadi insorgono soprattutto in soggetti con emorroidi e stipsi. Le emorroidi voluminose, oppure che sanguinano abbondantemente, potrebbero aver bisogno di un intervento locale (sclerosi, crioterapia, chirurgia).

Fare sempre una diagnosi accurata per escludere ogni eventuale patologia associata.

Qui tratteremo solo i rimedi sintomatici di un episodio acuto.

LACHESIS MUTUS 9CH 3 granuli 3 volte al di - quando le emorroidi sono prolapsate, violacee con iperestesia al contatto, e sensazione di costrizione all'ano. Migliorano se sanguinano, e si aggravano con il caldo.

MURIATIC ACIDUM 9CH 3 granuli 3 volte al di - quando le emorroidi sono gonfie, cianotiche, sporgenti e molto dolorose; il malato non può sopportare il minimo contatto.

ARNICA MONTANA 9CH 3 granuli 3 volte al di - quando esiste una sensazione di contusione aggravata dal minimo contatto. È il rimedio delle vene e dei capillari venosi.

AESCULUS HIPPOCASTANUM 4CH 3 granuli 3 volte al di - quando si ha una sensazione di pienezza rettale, di aghi nel retto con brucio- re.

ALOE SOCOTRINA 9CH 3 granuli 3 volte al di - quando le emorroidi sono brucianti, proci- denti come un grappolo d'uva e che esiste nel paziente una insicurezza sfinterica, lasciando fuoriuscire involontariamente feci o muco denso come gelatina.

Alcune volte questi rimedi, sulla gravità dell'affezione possono essere assunti ogni 2 ore e distanziarli in base al miglioramento.

È importante in caso di recidive prescrivere il

rimedio di fondo.

TRATTAMENTO DELL'INFIAMMAZIONE CON FERRUM FOSPHORICUM OMEOPATIZZATO SULLE TERMINAZIONI NERVOSE.

I risultati fino ad ora, nel trattamento dell'in- fiammazione delle terminazioni nervose con Ferrum phos. a basse diluizioni, secondo la mia esperienza non sono valutabili.

La sperimentazione delle basse diluizioni (5 o 6 CH) di Ferrum phosphoricum ha dimostrato che queste inibiscono in modo significativo la libera- zione dei radicali liberi dell'ossigeno, i quali hanno un ruolo nell'insorgenza e nello sviluppo dei fenomeni infiammatori.

L'inibizione esercitata sui polinucleati neutrofilii di soggetti sensibili al rimedio, è paragonabile a quella degli antinfiammatori classici.

I sintomi caratteristici di Ferrum phosphoricum sono la congestione e l'astenia.

L'osservazione clinica convalida l'azione del rime- dio negli stati infiammatori accompagnati da febbre poco elevata e astenia, che manifestano una tendenza alle congestioni localizzate.

L'azione sul sistema nervoso è indiretto. Non è un rimedio nervino, ma vascolare.

In una congestione cefalgica per esempio, avre- mo tutta una serie di disturbi, in particolare cefa- lee come pure disturbi visivi e auditivi. In questo caso è evidente che anche in cervello e il siste- ma nervoso subiranno le ripercussioni di questo stato congestizio, oltre all'effetto dell'anemia che presenta il paziente Ferrum phosphoricum.

Si avranno allora sintomi di eccitazione dovuti alla congestione cefalgica, e sintomi di debolez- za dovuto all'anemia.

Arriva l'inverno e con esso le malattie influenzali. Oltre ai vaccini classici, ci sono prodotti omeopatici che possono aiutare a combattere i virus?

F. A., Anni 55 - Firenze

L'influenza, una volta contagiata, è molto diffi- cile combatterla con i rimedi che offre la medicina cosiddetta ufficiale.

Chi non ha praticato l'immunoterapia oppure quando quest'ultima non ha creato l'immunità specifica nel soggetto, questo si ritrova a subirne le conseguenze. L'omeopatia a questo riguar- do ci dà molto di più. L'influenza come si mani- festa?

Comunemente gli stati sono 3:

1. uno stato infettivo con catarro delle mucose (respiratorie e digestive);
2. uno stato neurologico con cefalea, indolenzi- mento con dolori osteoarticolari e muscolari;
3. uno stato emorragico (epistassi mestruo abbondante).

Queste caratteristiche della malattia sono il risul- tato del VIRUS (che ne è la causa) e variano da

un anno all'altro e da epidemia a epidemia.

Per chi ha già una pic- cola conoscenza dell'o- meopatia, nel caso di un'influenza non com- plicata, viene consigliato il seguente schema terapeutico:

Prevenzione

ANASCOCCINUM oppure **DOLICOCCIL 1000** oppure **OSCILLOCOCCINUM 200K**.

Una dose ogni quindici giorni durante la stagio- ne invernale

Incubazione

Una di queste dosi sopra citate subito da ripete- re dopo 12 ore.

Esordio

Una di queste dosi sopra citate appena possibile e, se non vi è otite, dopo un'ora, una dose di

SULFUR IODATUM 15CH

Se dominano febbre e fenomeni congestizi, **BELLADONNA 6CH** 3 granuli ogni ora;

Se dominano la corizza e dolori osteoarticolari, **EUPATORIUM PERF. 6CH** 3 granuli ogni ora.

Esordio conclamato

- brividi, febbre senza sete

- cefalea

- prostrazione profonda

GELSEMIUM 9CH 3 granuli ogni 3-4 ore

Se compare:

- indolenzimento e dolori muscolari migliorati con il movimento

- febbre con sete e sudorazione

RHUS-TOX 9CH 3 granuli ogni 3-4 ore

Se compare:

- indolenzimento e dolori osteoarticolari peg- giorati con il movimento

- corizza e dolori ai globi oculari

EUPATORIUM PERF. 6CH 3 granuli ogni 3- 4 ore

Convalescenza

- indebolimento ed astenia a seguito di sudora- zio- ni abbondanti - China 6CH 3 granuli 3 volte al di

- affaticamento psico-fisico

- lipotimia

KALI PHOSPHORICUM 9CH 3 granuli 3 volte al di.

Con la terapia omeopatica si ottiene una riduzio- ne del tempo di guarigione, sollievo della sinto- matologia con evoluzione favorevole.

Riduzione del periodo di convalescenza con recupero di una buona condizione fisica.

Con la terapia omeopatica si ottiene una riduzio- ne del tempo di guarigione, sollievo della sinto- matologia con evoluzione favorevole.

Riduzione del periodo di convalescenza con recupero di una buona condizione fisica.

La medicina ayurvedica, benché praticamente sconosciuta in Occidente al pari dello yoga e della omeopatia, è medicina ufficiale in India. L'età di questa medicina si perde nella notte dei tempi e cominciamo ad avere prove della sua esistenza quattromila anni fa, ed a questo punto la diagnosi, la terapia, e la chirurgia erano già perfettamente efficienti.

La teoria della medicina ayurvedica attribuisce le cause delle malattie non ai microbi, ma allo stesso corpo umano.

Il microbo, infatti, non è assolutamente in grado di nuocere in un corpo sano e diventa patogeno in un corpo in cui le funzioni non sono più armoniosamente distribuite. Ma quali sono queste funzioni che devono essere armonizzate tra loro? Esse sono tre Dosha (Tridosha) che corrispondono in parte agli umori Ippocratici: Vatha corrisponde alla respirazione, Pitta alla digestione e al nutrimento e Kapha rappresenta quei tessuti che danno coesione all'organismo.

Anche le sedi in cui i tre Dosha sono collocati presentano aspetti interessanti: Vatha ha sede nelle ossa ed è qui che, secondo l'istologia moderna, si trova il tessuto emopoietico mieloide al quale è deputata la formazione dei globuli rossi che, grazie al loro contenuto di emoglobina, fissano l'ossigeno introdotto con la respirazione. Pitta ha invece sede nel sangue ed oggi sappiamo che è il sangue che porta il nutrimento a tutti gli altri organi. L'ultimo Dosha, Kapha dà coesione al corpo umano ed è rappresentato da tutti gli altri tessuti: muscoli, linfa, midollo e soprattutto tessuto connettivo, che è proprio il tessuto che, come dice il nome, connette tra loro i vari organi. La malattia può essere causata dallo squilibrio, in difetto o in eccesso, di uno dei tre Dosha: quando abbiamo dolori muscolari, tremiti incontenibili, costipazioni e pelle color giallastro il Dosha squilibrato è Vatha; se

I DOSHA DELLA MEDICINA AYURVEDICA			
DOSHA	FUNZIONE	DISLOCAZIONE	CORRISPONDENTE MODERNO
VATHA	RESPIRAZIONE	OSSA	TESSUTO EMOPOIETICO MIELOIDE
PITTA	DIGESTIONE	SANGUE	SANGUE
KAPHA	TUTTI GLI ALTRI TESSUTI (muscoli, ecc.)	IN TUTTO IL CORPO	TESSUTI CONNETTIVI MUSCOLARI, EPITELIALI, ECC

si hanno invece emorragie, bruciori ed il paziente è di color rosso acceso o giallastro il Dosha da curare è Pitta; mentre è Kapha quando si hanno brividi di freddo, pesantezza e colorito pallido.

Per la terapia si seguono strade diverse a seconda dei casi, ma non viene più utilizzata la chirurgia che altissime vette raggiunse nell'antichità. Oggi le terapie ayurvediche sono due, la prima chiamata Longhanam cerca di ristabilire con un intervento diretto l'equilibrio del Dosha colpito: ad esempio se è Pitta ad essere malato la terapia Longhanam interviene direttamente su di esso per cercare di eliminare il disturbo; la seconda è invece chiamata Brinhanam ed è una cura ricostituente che non agisce direttamente sui Dosha: riprendendo l'esempio precedente possiamo dire che Brinhanam non influenza direttamente Pitta, ma agisce sul "terreno" (corpo) nel suo complesso, rafforzandolo. La prima terapia è molto più rapida, ma non altrettanto duratura, che la seconda. I medicinali sono tutti naturali e consistono per lo più in erbe

e vegetali che vengono somministrati secondo i metodi della fito e aromaterapia. Come è evidente la medicina ayurvedica è molto simile alla medicina ippocratica ma, mentre si può escludere che essa sia stata "contaminata" da quest'ultima, in quanto molto più antica, è possibile che Ippocrate abbia conosciuto la dottrina ayurvedica e ne sia rimasto affascinato al punto da trasferirla in parte nella sua opera.

Per concludere vorrei ricordare che pochi sono stati gli esperimenti scientifici condotti per provare o negare l'efficacia delle medicine indiane, ma, secondo me, è sufficientemente probante la casistica raccolta in quattromila anni di storia per far ammettere che queste medicine meritano, almeno, una considerazione più attenta ed uno studio più diligente.

I DOSHA E LE MALATTIE		
DOSHA IN SQUILIBRIO	COLORITO DEL MALATO	ALTRI SINTOMI
VATHA	GRIGIASTRO	DOLORI MUSCOLARI TREMITI, COSTIPAZIONI
PITTA	ROSSO ACCESO o GRIGIASTRO	EMORRAGIE, BRUCIORI VAMPATE DI CALORE
KAPHA	PALLIDO	BRIVIDI DI FREDDO PESANTEZZA GENERALE

AFTA EPIZOOTICA

Farina di segala gr. 30, acqua gr. 500, aceto gr. 60, miele gr. 60: si usa questa miscela per fare delle pennellate nella bocca 6-7 volte al giorno. Oppure: acido cloridrico gr. 5 in un litro di acqua da usarsi per lavature alla bocca, ed anche alle mammelle ed ai piedi. Oppure: aceto gr. 180, solfato di protossido di rame gr. 15, acetato di piombo gr. 15: si usa per medicare le piaghe che vengono tra le dita dei piedi. Oppure: trementina veneta gr. 10, cera gialla gr. 60, sugna gr. 110: si fonde bene e si aggiunge: gr. 50 di carbonato di potassa e gr. 50 di allume in polvere: si agita tutto per amalgamare bene le sostanze, si lascia raffreddare e si usa questo unguento per ungere le ulcere che vengono alle mammelle.

ANEMIA DEGLI AGNELLI

In un litro di acqua tiepida sciogliere gr. 60 di tartrato ferrico di potassio: 3 cucchiaini (al massimo 4) al giorno.

ANEMIA DEI BUOI

Cloruro di sodio gr. 40, radice di genziana in polvere gr. 40, radice di calamo aromatico in polvere gr. 40: mescolare bene e dare ogni giorno con la sonda mescolando tutto in poca acqua tiepida (non bollente). Oppure: menta gr. 50, radice di calamo aromatico gr. 50, radice di genziana gr. 50, fiori d'arnica gr. 40: riduci queste sostanze in polvere grossolana pestando e tritando, poi spargi sull'alimento dei buoi. Oppure: fiori d'arnica gr. 50, tintura di eleboro gr. 10, da mettere in mezzo litro di acqua bollente: colare e dare una volta al giorno alternando un giorno sì e l'altro no.

ANEMIA DEI CANI E DEI GATTI

Pepsina pura gr. 3, acido lattico gr. 1, acqua gr. 75-80: mescolare bene e darne un cucchiaino ad ogni pasto.

ANEMIA DEI MAIALI

Solfato ferroso gr. 5, bicarbonato di soda gr. 10: mescolare e dividere in 6 dosi uguali: di tali dosi darne 3 al giorno.

ANEMIA DELLE PECORE E DELLE CAPRE

Bacche di ginepro pestate e triturate gr. 180, cloruro di sodio (sale in polvere) gr. 45, limatura di ferro gr. 20, solfato ferroso gr. 100: questa dose si divide in nove parti amalgamando bene e si dà una parte al giorno mescolando con farina bianca ed acqua in modo da fare una poltiglia un po' densa.

ANGINA DEI POLLI

Acqua distillata gr. 20, nitrato d'argento centigrammi 10, tintura di mirra gr. 6: mescolare bene ogni volta che si usa, facendo delle pennellate 2 volte al giorno alla gola, una volta al mattino quando i polli escono dal pollaio e una volta alla sera prima che rientrano.

ARTRITE DEI BUOI E CAVALLI

Acido salicilico gr. 35, cloroformio gr. 40, alcool gr. 240, olio d'oliva gr. 600, tintura di oppio gr. 30. Si usa facendo delle pennellazioni sulle parti dolenti: giuntura delle ossa, articolazioni.

ARTRITE DEI PULEDRI

Ioduro di potassio gr. 10, olio di fegato di merluzzo gr. 500: 3-4 cucchiaini al giorno in acqua tiepida o infuso di camomilla.

ASMA DEI CANI

Tintura di belladonna gr. 20, acqua gr. 250, ioduro di potassio gr. 10: da usarsi ogni 3-4 ore nella dose di 1 cucchiaino per volta.

ASMA DEI CAVALLI

Acido arsenioso gr. 10, carbonato potassico gr. 10, acqua pura 1 litro: far bollire e dare una dose di 30-50 gr. per volta al giorno.

BALLO DI SAN VITO (Corea)

Alcoolato di ginepro gr. 125, olio volatile di garofano gr. 5, balsamo di noce moscato gr. 5: mescolare bene e fare frizioni.

BOLSAGGINE DEI CAVALLI

Arseniato di stricnina centigrammi 10, arseniato di ferro centigrammi 125, ioduro di potassio gr. 10: mescolare bene, fare 5 parti e darne una parte al giorno divisa in due volte: mattino e sera.

BRONCHITE DEI BUOI

Polvere di altea gr. 30, tartaro stibiato gr. 4, terpina gr. 6, miele quel tanto che basti per fare due pillole: una al giorno per più giorni di seguito.

BRONCHITE DEI CANI

Acqua distillata gr. 500, morfina idroclorato gr. 0,5, cianidrato di cloralio gr. 0,25: un cucchiaino da tavola ogni 3-4 ore.

BRONCHITE DEI CAVALLI

Cloridato di ammonio gr. 10, ipecacuana gr. 10, estratto acquoso di belladonna gr. 10, tintura di oppio gr. 20: mischiare bene le sostanze e darne, secondo l'età, due-tre cucchiaini al giorno.

BRONCHITE DEI MAIALI

Bacche di ginepro in polvere contusa gr. 40, kermes minerale gr. 40, trementina gr. 20, miele quel tanto che basta per fare 20 pillole: se ne dà una pillola ogni due ore.

CARBONCHIO EMATICO (Antrace)

Sciogliere in 1250 gr. di acqua, gr. 350 di solfito di soda: dividere in 5 dosi, e darne una dose ogni due ore. Oppure: tintura di jodio gr. 30, ioduro di potassio gr. 4, tintura etera di assafetida gr. 60, olio oliva gr. 100, olio ricino gr. 100: mescolare ed agitare bene: da dare in 2 volte a distanza di 4-5 ore mescolando ogni volta in un po' di decotto di

seme di lino.

CARBONCHIO SINTOMATICO (Acetone)

Essenza trementina gr. 10, tintura di china gr. 20, vino mezzo litro, acqua mezzo litro: mescolare bene e dare come bevanda. Unguento basilico gr. 500, sublimato corrosivo gr. 10-15, cantaridi in polvere quel tanto che basti per fare unguento da usare per unzioni nelle parti ove vi sono tumori.

CARDIOPALMO DEI CANI

Infuso di foglie di digitale (mezzo grammo su 150 gr. di acqua): da dare a cucchiaini (3-4 cucchiaini al giorno). Oppure: infuso di radice di valeriana (gr. 6 su 150 gr. di acqua) da dare in dose di un cucchiaino ogni due ore in poppatoio con zucchero.

CIMURRO DEI CANI

Quando vi siano le feci molto liquide si dà ogni giorno: polvere di radice d'ipeacuana gr. 1 e zucchero in polvere gr. 1. Come purgante si userà invece questa ricetta: foglie di senna gr. 10, estratto d'ipeacuana gr. 4: metà al mattino e metà quattro o cinque ore dopo.

CIMURRO DEI CAVALLI (Adenite)

Polvere di fiori di camomilla gr. 8, sale di glauber gr. 120, polvere di digitale gr. 1,25: mescolare con farina ed acqua e dare in 2 volte, una volta al mattino e una sera, specialmente se vi è difficoltà di respiro.

COLERA DEI POLLI

In un litro d'acqua si sciolgono da 4 a 5 grammi di acido solforico e si dà insieme al cibo a cucchiaini. Per disinfettare i pollai si usa invece questa ricetta: acqua 15 litri, acido fenico o cloridrico gr. 80-100.

COLICHE DEI CANI

Sciroppo di zucchero gr. 50, morfina cloridrato gr. 8-10: da dare durante il giorno in dose di 5-6 cucchiaini secondo l'età.

COLICHE DEI CAVALLI

Acqua un litro, polvere di assafetida gr. 35, mischiarsi insieme 4 o 5 torli d'uovo: agitare bene: da dare in due giorni o tre secondo l'età.

ECZEMA DEI CANI E CAVALLI

In un etto di vaselina gialla fondere a caldo 3 gr. di acido tannico e usare unguendo le parti mattino e sera. Oppure: mescolare bene 1 etto di amido polvere, 70 gr. di talco, 20 gr. di ossido di zinco, 5 gr. di acido salicilico: cospargere le parti 2 volte al giorno.

ENTERITE DEI CANI

Carbone vegetale in polvere gr. 15, bismuto gr. 8-10: farne 25 cartine e darne una ogni due ore.

(segue nel prossimo numero)

Continua, in questa sezione, l'elenco alfabetico delle erbe più diffuse al fine di trovare le corrispondenze tra i diversi nomi comuni, con cui vengono frequentemente chiamate, e la denominazione scientifica (in corsivo).

cocomero asinino

coda cavallina

coda di leone

comino

commiphora abissina

commiphora molmol

consolida

consolida maggiore

convallaria majalis

corbezzolo

coriandolo

coriandrum sativum

costo

crataegus monogyna

cren

crescione

crescione dei prati

crespino

crepolina

crocus sativus

cumino

cumino dei prati

cumino montano

cumino tedesco

cuminum cyminum

cypridium pubescens

datura stramonium

dente canino

dente di leone

dianthus caryophyllus

dragoncello

dragoncello russo

dryopteris filix-mas

ecballium eleterium

edera rampicante

edera terrestre

efedra

ecballium eleterium

equisetum arvense

cardiaca

cumino

mirra

mirra

bugula

symphytum officinale

mughetto

arbutus unedo

coriandrum sativum

coriandolo

erba di San Pietro

biancospino

rafano

nasturtium officinale

carrdamine pratensis

berberis vulgaris

santolina

zafferano

cuminum cyminum

carum carvi

cumino dei prati

cumino dei prati

cumino

pianella della Madonna

stramonio

gramigna

tarassaco

garofanino

artemisia dracunculus

artemisia dracunculoides

felce maschio

cocomero asinino

hedera helix

glechoma hederacea

ephedra gerardiana

elettaria cardamomum

elianto annuo

elleboro nero

elleboro verde

enula campana

ephedra gerardiana

equiseto

equisetum arvense

eracleo

erba acciuga

erba acciuga

erba amara

erba betonica

erba cerea

erba cipollina

erba della milza

erba delle emorroidi

erba di San Pietro

erba di Spagna

erba gatta

erba luigia

erba medica

erba moscatella

erba sacra

erba sana

erba spezia

erba stella

erba vetriola

erbuccia

eruca sativa

estragone

eucalipto

eucalyptus globolus

euforbia

euphorbia hirta

cardamomo

girasole

helleborus niger

veratrum viride

inula helenium

efedra

coda cavallina

coda cavallina

panacea

satureia montana

origano

erba di San Pietro

betonica

siantoreggia

allium schoenoprasum

verbena

favagello

chrysanthemum balsamita

erba medica

gattaia

aloesia triphilla

medicago sativa

salvia sclarea

salvia

verbena

melissa

santoreggia

alchimilla

parietaria

timo

rucola

dragoncello

eucalyptus globolus

eucalipto

euphorbia hirta

euforbia

ANGINA PECTORIS

Versa una tazzina d'acqua bollente su un cucchiaino di foglie di salvia e ½ cucchiaino di fiori di biancospino: 2-3 volte al giorno. Oppure: prendi 15-30 gocce al giorno di estratto fluido di biancospino.

ARTERIOSCLEROSI

Metti a bagno 12 giorni in 2 etti d'alcool puro o di grappa 250 gr. d'aglio tagliato a pezzettini: ½ cucchiaino al giorno in 2 dita d'acqua. Oppure: prendi in due dita d'acqua il succo di 2-3 limoni per 10-12 giorni di seguito, alternando con 6-7 giorni.

ASMA

Fuma in una pipa un pizzico di foglie di stramonio; oppure un pizzico di semi d'anice: 2-3 volte al giorno. Oppure un pizzico di semi di anice: 2-3 volte al giorno. Oppure: versa 1 litro d'acqua bollente su 60 gr. di fiori di lavanda (spigo), oppure

su 50 gr. di fiori di issopo: 4-6 tazze al giorno. Oppure: prendi 4-10 gocce al giorno di olio di ginepro in 2 dita d'acqua tiepida. Oppure: versa una tazzina d'acqua bollente su un pizzico di fiori di origano: 3-5 volte al giorno. Oppure: bolli 20 minuti in 2 litri d'acqua 1 etto di radici di asparago: 3 tazzine al giorno. Oppure: metti a bagno, 60 gr. di semi di finocchio e 120 gr. di radice di liquirizia: 6-10 cucchiaini al giorno. Oppure: prendi in ostia 2 gr. al giorno di polvere di radice di peonia.

BILE SCARSA

Metti a bagno 5 giorni in un litro di marsala 30-40 gr. di foglie di boldo. Oppure: 50 gr. di estratto fluido di boldo: 2-3 bicchierini al giorno. Oppure: versa un litro d'acqua bollente su 10-15 gr. di foglie di boldo: 3-4 bicchierini al giorno. Oppure: bolli 20 minuti in un litro d'acqua 15 gr. di foglie di combretum: 2-4 tazzine al giorno. Oppure: metti a bagno per 5 giorni in un litro di marsala 55 gr. di estratto fluido di boldo e 50 gr. di tintura di

arancio amaro: 2-3 bicchierini al giorno.

BLENORRAGIA o GONORREA

Bolli un'oretta in 3 litri d'acqua 60 gr. di bacche di ginepro e 70 gr. di gramigna; aggiungi 90 gr. di orzo e 30 gr. di paritaria e fa bollire per altri 15 minuti: 5-6 tazze al giorno. Nello stesso tempo prendi 5-6 cucchiaini al giorno di pozione di Chopart che si prepara così: balsamo copaive gr. 100, balsamo tolu gr. 100, acqua di menta gr. 200, alcool a 80 gradi gr. 100, alcool nitrico gr. 10. Oppure: metti 30 gr. di ceci abbrustoliti e macinati in un sacchettino di tela che lascerai a bagno in mezzo litro d'acqua bollente finché diventi tiepida: bevine un terzo al mattino e due terzi alla sera con latte.

BRONCHITE

Versa un litro d'acqua bollente su 20-30 gr. di foglie di eucalipto: 2-5 tazzine al giorno.

L'emopoietina e' un ormone?

"...E' ben noto che cosa si intenda per emopoietina, e cioè la sostanza che compare nel siero dopo il secondo salasso, in quantità notevole, che determina una più intensa formazione di emazie e di emoglobina, e che fu dimostrata da Carnot e Deflandre.

Il nome emopoietina (lo usa anche la "Schiapparelli" per il suo Emol, che contiene appunto la sostanza attiva del secondo salasso) è usato anche da scienziati di fama, e Dorland nel suo Dizionario definisce: "Emopoietina: sostanza supposta presente nel siero di sangue con capacità stimolatrici dell'apparato emopoietico, determinante la riproduzione e la rigenerazione delle emazie".

Si discute se questa sostanza, che indubbiamente è presente nel siero, sia o meno un ormone. The Endocrine Survey (giugno 1928) raccoglie ora letteratura recente americana e tedesca sull'argomento.

L'esame dei dati posti innanzi dice che in realtà il pensiero dei ricercatori moderni è che la emopoietina ha tutto l'aspetto di una sostanza ormonica o prossima agli ormoni.

Bene a ragione quindi si usa il termine così come lo usa la "Schiapparelli" nel

suo Emol."

E' certo che la premiata ditta "Schiapparelli" nel 1928 non poteva prevedere che il suo farmaco "Emol" (a base di eritropoietina) nel 2000 sarebbe stato un leader nelle vendite, soprattutto a livello sportivo.

Ciclisti, calciatori, mezzofondisti, nuotatori, ecc., sono i più abituali consumatori di questa sostanza, tanto che è stata inserita da tutte le federazioni tra i test antidoping, limitandone l'uso con il controllo dell'ematocrito.

Nonostante ciò molti atleti, sia professionisti che amatoriali, continuano a farne uso, traendo indubbio vantaggio durante le manifestazioni sportive. Questo è un illecito, ma nel mondo dello sport dove si deve raggiungere il risultato ad ogni costo, anche l'uso dell'EPO diventa comune. Evviva allora lo sport ed evviva tutti gli sportivi che cercano la vittoria senza far uso di sostanze dopanti, ed un evviva, comunque, anche alla "Schiapparelli" che già nel 1928 studiava un farmaco per migliorare le condizioni di vita.

Dr. Antonio Colasanti

I problemi della pelle: l'acne

L'acne è una dermatopatia che si riferisce ad un insieme di affezioni delle ghiandole sebacee e dei follicoli piliferi, associate a formazioni nodulari e foruncolosi.

Le forme meno gravi possono essere trattate con provvedimenti semplici quali: lavaggio biquotidiano con sapone specifico, trattamenti topici lievemente cheratolitici come la classica formulazione:

Zolfo precipitato lavato 4g

Alcool canforato

Acqua distillata ana 45g.

Nelle forme di acne più gravi si impiegano antibio-

tici per uso sistemico (tetraciclina) e locale come eritromicina, ac. Retinoico benzoilperossido al 10%. La terapia ormonale con pillola ad alto contenuto di estrogeni è utilizzata eccezionalmente in donne che non presentano controindicazioni.

PRODOTTI CONSIGLIATI

Il trattamento dell'acne si avvale di droghe vegetali che esercitano un'azione:

a) Drenante degli emuntori come ad esempio Bardana e Fumaria (Pancreas), Viola, Saponaria e Bardana (Pelle), Tarassaco (Fegato e Rene);

b) Antinfiammatoria e antiinfettiva: Echinacea, Elicriso ed oli essenziali di Limone, Cannella, Timo, Santoreggia montana.

Il trattamento locale dell'acne si avvale delle seguenti piante: Echinacea, Calendula, Salvia, Timo, Bardana, Fieno greco che possono essere impiegate in lozioni, gel ed emulsioni. Anche le maschere facciali con Argilla, oli vegetali ortodermici ed estratti di piante risultano utili complementi nella terapia dell'acne. Possono portare un valido contributo anche le maschere fatte con polpa di frutti quali: Ananas, Fragola, Fico e Limone.



AMRITA ITALIA - Via C. Battisti, 4 - 37030 Vago di Lavagno (Verona)
Telefono 045.8999441 - Fax 045.8980769



HOMEOPHARM s.r.l. - OFFICINA FARMACEUTICA OMEOPATICA
Corso Italia, 126 - 18012 BORDIGHERA (IM)

Tel. 0184.260725 - 0184.263244 - Fax 0184.262743 - **N.Verde 800-804087**

Omeosalus s.r.l.

Omeopatia - Fitoterapia - Cosmetica - Medicina Naturale e Galenica

Via Vado la Lena, 31 - 03100 FROSINONE

Telefoni: 0775.8111 (centralino)

Numero verde: 800.017.405 Fax verde: 800.251393 - 800.505.265 Modem verde: 800.309.128

Sito internet: <http://www.omeosalus.it>

Fax: 0775.811210